



# PROVINCIA DI ASTI

## Medaglia d'oro al valor militare

AREA DIREZIONE OPERATIVA  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO  
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 1435 - 025 del 19/05/2021

### ***DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE***

**Oggetto:** INSTALLAZIONI IPPC AZIENDA AGRICOLA ALMA S.S. DI DEFENDI R. E RAZZANO A.  
ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (VIA) E RIESAME AIA VIGENTE.

#### IL DIRIGENTE

1. **PREMESSO** che:

- 1.1. la sopracitata installazione è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale in vigore. L'azienda agricola ALMA S.S. ha infatti ottenuto l'autorizzazione IPPC con d.d. n. 2.521 del 31.09.2008 e successivo aggiornamento con d.d. n. 3.782 del 03.10.2013;
- 1.2. con d.d. n. 489 del 19.02.2021 veniva determinata la conclusione, con esito positivo, del procedimento di cui all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale e riesame AIA.

2. **RICHIAMATO** quanto li indicato in merito:

- 2.1. all'emanazione della decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15.02.2017, concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini ai sensi della direttiva 2010/75/UE (Dir. IED), con adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).

3. **DATO ATTO** che l'allevamento, già esistente, ha dato evidenza dell'adeguamento alle nuove BAT di settore e, nel contempo, prevede l'ampliamento dell'allevamento suini da ingrasso (realizzazione n. 4 nuovi capannoni) con incremento dei capi a 4.300 suini (autorizzazione attuale per 2.800 capi).

4. **RICORDATO** che:

- 4.1. ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – rinnovo e riesame - l' autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando od aggiornando le relative condizioni, tra l'altro, entro quattro anni dalla data di pubblicazione

nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

4.2. si è svolto il relativo procedimento amministrativo di riesame, tramite l'utilizzo del modulo organizzativo della conferenza di servizi di cui all'art. 14-bis della Legge 241/90 come novellata dal D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;

4.3. sono stati individuati tutti i soggetti competenti ad emanare pareri / contributi / osservazioni in merito.

5. DATO ATTO che:

5.1. il procedimento istruttorio di valutazione di impatto, svoltosi in forma integrata e tramite lo strumento della conferenza dei servizi, si è favorevolmente concluso, evidenziando gli elementi utili all'emanazione del presente provvedimento di riesame AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., dell'installazione in oggetto, oltretutto al giudizio positivo di compatibilità;

5.2. sulla base dell'istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse nel corso del procedimento, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come **Allegato A**, unitamente all'**Allegato A2 Piano Monitoraggio e Controllo**.

6. RILEVATA l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

7. VISTI:

7.1. il resoconto del procedimento ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell'ufficio;

7.2. la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

7.3. il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;

7.4. il D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;

7.5. la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

7.6. il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

7.7. le disposizioni vigenti in materia.

8. DATO ATTO, infine, della necessità di revocare la d.d. n. 1.342 del 17.05.2021, con analogo oggetto, a causa di un difetto digitale dell'allegato A2 che risulta corrotto e non scaricabile né visibile.

DETERMINA

1. Di revocare la d.d. n. 1.342 del 17.05.2021, con analogo oggetto alla presente d.d., a causa di un difetto digitale dell'allegato A2, che risulta corrotto e non scaricabile né visibile.

2. Di prendere atto delle premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

3. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento dell'allevamento suini da ingrasso (realizzazione n. 4 nuovi capannoni) con incremento dei capi a 4.300 suini (autorizzazione attuale per 2.800 capi), per le motivazioni di cui ai documenti agli atti del procedimento.

4. Di rinnovare, nell'ottica del riesame – ex art.29-octies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - l' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al Complesso IPPC AZIENDA AGRICOLA ALMA S.S. di DEFENDI R. e RAZZANO A. - Regione Valleversa n. 6.

5. Di disporre che l'assetto autorizzativo dell'installazione sia definito dall'**Allegato A**, unitamente all'**Allegato A2 Piano Monitoraggio e Controllo** al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrate e sostanziale.

6. Di evidenziare che la validità della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., è quantificata in 10 anni dalla data della presente determinazione dirigenziale.

7. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-nonies - Modifica degli impianti o variazione del gestore - il gestore deve comunicare alla Provincia di Asti le modifiche progettate dell'impianto. L' autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore od a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all' autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater del suddetto D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., in quanto compatibile.

8. Di richiamare altresì che, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Asti - autorità competente - anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

9. Di ricordare che, ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs., 152/06 ss.mm.ii. - Incidenti o imprevisti - fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti od eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore dovrà informare immediatamente la Provincia di Asti, il Comune competente ed ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti od eventi imprevisti, informandone i soggetti di cui sopra.

10. Di dare atto che la presente determinazione verrà inviata al SUAP competente, al proponente, al Comune di Montiglio Monferrato (AT) ed ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est.

11. Di attestare infine l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

12. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

13. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale.

# COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1357 DEL 19/05/2021

documento firmato digitalmente da ANGELO MARENGO.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

14. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

15. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica/rilascio/piena conoscenza e ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.

IL DIRIGENTE  
(Angelo Marengo)  
FIRMATO DIGITALMENTE



**Provincia di Asti**

Medaglia d'Oro al Valor Militare

AREA TERRITORIO

*Servizio Ambiente*

**Allegato A)**

**Prescrizioni e condizioni inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) Azienda Agricola ALMA S.S. DI DEFENDI ROBERTO E RAZZANO ATTILIO con sede legale e stabilimento in Comune di Montiglio M.to (AT), Reg. Valleversa 6, per la gestione del Complesso IPPC "ALMA S.S." - cat. IPPC 6.6 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. "impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini (...) con più di 2.000 posti suini di produzione (di oltre 30 Kg)".**

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate. Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

## **1. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Le opere realizzate devono essere del tutto conformi al progetto definitivo acquisito agli atti.

In caso di varianti sostanziali dovrà essere richiesta, ai sensi di legge, apposita autorizzazione all'Autorità Competente (Provincia di Asti) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

La positiva evidenziazione all'adeguamento BAT, di cui alla documentazione progettuale predisposta e valutata nel procedimento, costituisce quadro vincolante per l'installazione integrato con la componente prescrittiva di cui ai punti successivi.

## **2. OGGETTO DEL PROCEDIMENTO**

Contestualmente al riesame AIA per adeguamento alle nuove BATc di settore, si prevede l'ampliamento dell'allevamento di suini da ingrasso, che raggiungerà un numero di capi pari a 4.300 rispetto ai 2.800 previsti nell'attuale autorizzazione.

Tale incremento verrà supportato dalla realizzazione delle seguenti strutture aziendali:

- realizzazione di n. 4 nuovi capannoni nel sito utili a contenere l'ampliamento dei capi previsto in 4.300 capi. La tipologia di allevamento è identica a quella già attuata nei capannoni preesistenti;
- posa di n. 2 silos per lo stoccaggio dei mangimi destinati all'alimentazione dei capi che saranno allocati nei nuovi capannoni;
- realizzazione di un capannone destinato a deposito attrezzi e macchinari.

## **3. NORMATIVA ANTINCENDIO**

Il Comando prov.le VV.F. rileva che dalla verifica degli atti prodotti, l'attività risulta in possesso del prescritto C.P.I. in corso di validità e con scadenza il 13.08.2023.

## **4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (VIA)**

### **4.1. ASPETTI LOCALIZZATIVI**

Dato atto che l'azienda agricola esistente si trova in area propria, definita dal vigente P.R.G.C. si rileva che le nuove strutture sono state oggetto di Variante semplificata per consentire

l'ampliamento e la realizzazione dei capannoni ad uso agricolo (delibera consiglio comunale n. 22/2017). Si è contestualmente variata la carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica, a seguito di studio idraulico, portando da IIIb2 a IIb la classe e rendendo quindi edificabile l'area non più soggetta a rischio idraulico elevato. L'attività svolta e l'ampliamento richiesto risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata.

#### **4.2. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

In base alla classificazione acustica del territorio del Comune di Montiglio Monferrato, (redatta ai sensi della legge 447/1995, del D.P.C.M. 14/11/1997, della L.R. Piemonte n. 52 del 20/10/2000 e del D.G.R. n. 85 del 06/08/2001) la classe di appartenenza dell'azienda ricade in classe acustica IV (area ad intensa attività umana). Questa risulta compatibile con le attività svolte.

#### **4.3. ACQUE SUPERFICIALI SOTTERRANEE E SCARICHI**

L'area dell'azienda è attraversata dal torrente Versa. Tale torrente nasce poco a nord di Cocconato al confine con la provincia torinese. Il torrente, dopo un percorso lungo circa 35 km, sfocia nel fiume Tanaro, poco ad est di Asti. L'attività non produce alcun scarico di reflui tecnologici; l'unico scarico aziendale è rappresentato dai servizi igienici (assimilabile ai civili), dotato di fossa Imhoff e sottoposto a regolare pulizia e manutenzione. A questo proposito si consiglia l'inserimento di un percolatore, adeguatamente dimensionato, dopo la Imhoff per affinare il processo depurativo. Con l'aumento di capi previsto si avrà un complessivo aumento del consumo delle risorse idriche da acquedotto, legato alle maggiori quantità di acqua necessarie ad abbeverare i capi allevati. Si stima un aumento di circa il 30-35% dei consumi idrici. Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo

#### **4.4. ATMOSFERA ED ODORI**

ARPA rileva che sono state prese in considerazione le informazioni riferite alla zonizzazione relativa alla qualità dell'aria definite con la Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2014, n. 41-855 e analizzati gli aspetti meteo climatici locali. Sono stati indicati gli aspetti emissivi riferiti alle diverse attività dell'azienda e del traffico veicolare indotto. Non si evidenziano a riguardo criticità nelle descrizioni condotte.

#### **4.5. SUOLO ED ECOSISTEMI**

L'azienda ricade in un ambito prevalentemente agricolo che presenta quindi anche caratteri diffusi di naturalità. Le analisi condotte risultano piuttosto semplificate ma coerenti con la tipologia di progetto presentato. Si prende atto della dichiarazione della ditta in merito alla presenza di una fascia tampone di almeno 3 metri dal torrente Versa, come previsto dal D.D. 5 aprile 2012 n° 296 "Decreto Ministeriale n°30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. e DGR n° 88-3598 del 19/3/2012. Applicazione dello standard di condizionalità 5.2 (introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua).

La ditta dovrà dar seguito a quanto dichiarato, in merito alla manutenzione ed all'implementazione della piantumazione presente in azienda, utile per contribuire al benessere degli animali, al miglioramento dell'inserimento dell'allevamento nel paesaggio e alla limitazione della dispersione di odori e di polveri.

#### **4.6. PIANO DI MONITORAGGIO**

In relazione a quanto valutato non si ritiene necessario individuare specifici monitoraggi riferiti alla procedura di Valutazione. Si rimanda comunque agli aspetti trattati di seguito e riferiti al PMC.

## 5. AIA

### 5.1. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Circa i contenuti della BATc 1, ferma restando l'adesione al progetto Classyfarm, la ditta ha predisposto il documento "Linea guida per il sistema di gestione ambientale". In particolare, in merito ai contenuti della politica ambientale proposta (par. 4.5), si rileva che, al fine di adempiere compiutamente a quanto indicato nella BATc 1, occorre dar evidenza delle azioni conseguenti alla politica ambientale espressa.

D'altra parte si ricorda che, circa l'applicabilità (livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) si deve tener conto della natura, delle dimensioni e della complessità dell'azienda agricola, nonché della gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.

Si prende atto della necessità di adeguare tale documento anche alla luce dell'ampliamento in corso.

Al fine di dar compiuto adempimento a tale BATc 1, la ditta dovrà integrare il suddetto documento SGA come sopraindicato, inviandone copia alla Provincia di Asti, **entro 90 giorni dalla data del presente atto.**

### 5.2. STOCCAGGIO LIQUAME - VASCONE

Per quanto riguarda la copertura del vascone in calcestruzzo per lo stoccaggio del liquame, si prende atto della proposta formulata dall'azienda, relativa alla predisposizione di una "copertura flessibile realizzata mediante telo plastico adeguato (sia per tenuta sia per resistenza ad eventi climatici)", la quale risulta in linea con la BAT 16b2.

Alla luce di quanto dichiarato dalla ditta, circa la tempistica prevista (31.05.2.027) per la totale copertura e l'intenzione di realizzare un impianto biogas, in fase di analisi da parte del gestore impianto IPPC, si rileva la necessità che tale copertura si predispona con due step successivi, il primo del quale, necessario alla copertura al 50%, debba avvenire entro il 31.12.2.023 e poi la seconda entro il 31.12.2.025.

### 5.3. EMISSIONI DI NH<sub>3</sub>

Sul tema si rileva che, circa le emissioni di ammoniaca dai dieci capannoni (di cui sei esistenti e quattro in progetto), con riferimento alla Tabella 2.1 della BATc 30 e tenuto conto dei valori annuali dell'azienda stimati per il nuovo assetto, si prescrive il limite in flusso di massa annuale di NH<sub>3</sub> totale da stabulazione proposto dall'azienda, pari a **6,26 t/anno complessive**, calcolate sulla base della nuova potenzialità massima dell'allevamento (4.300 capi). Il rispetto di tale limite andrà perseguito mediante l'applicazione e l'eventuale implementazione, dove tecnicamente realizzabile, delle migliori tecniche disponibili associate ad una corretta gestione delle stesche, con particolare riferimento alle tecniche elencate nella BATc 30 e nella sezione 4.12, al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini da ingrasso.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1357 DEL 19/05/2021

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**5.4. TABELLA A - QUADRO EMISSIVO**

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E 1	Silo di stoccaggio mangime	(1)	0,5 h/sett.	DISC.	AMB.	--	--	--	7,500	--	--
E 2	Silo di stoccaggio mangime	(1)	0,5 h/sett.	DISC.	AMB.	--	--	--	7,500	--	--
E 3	Silo di stoccaggio mangime	(1)	0,5 h/sett.	DISC.	AMB.	--	--	--	7,500	--	--
E 4	Silo di stoccaggio mangime	(1)	0,5 h/sett.	DISC.	AMB.	--	--	--	7,500	--	--
E 5	Silo n. 1 (cereali essiccati)	(1)	320 h/anno <sup>(2)</sup>	DISC.	AMB.	--	--	--	16	--	--
E 6	Silo n. 2 (cereali essiccati)	(1)	320 h/anno <sup>(3)</sup>	DISC.	AMB.	--	--	--	16	--	--
E 7	Pulitura mais	48.000	240 h/anno <sup>(4)</sup>	DISC.	AMB.	Polveri totali	10	0,480	18	0,5 X 0,5	Ciclone
E 8	Bruciatore a servizio della torre di essiccazione (26 kW aliment. a G.P.L.)	Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 – Parte I lettera v-bis), Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									

**COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1357 DEL 19/05/2021**

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

<b>E 9</b>	Caldaia murale alim. a G.P.L. pot. term. 25,8 kW (imp. di degassificazione a servizio dell'essiccatoio)	Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 – Parte I lettera v-bis), Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
<b>E 10</b>	Silo di stoccaggio mangime	(1)	0,5 h/sett.	DISC.	AMB.	--	--	--	7,500	--	--
<b>E 11</b>	Silo di stoccaggio mangime	(1)	0,5 h/sett.	DISC.	AMB.	--	--	--	7,500	--	--
<b>E 12</b>	Caldaia murale alim. a G.P.L. per riscal. locali pot. term. 23,8 kW	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera									

(1) Dato non disponibile.

(2) Metodo di calcolo per silo: valutazione su scala annua, 2 carichi annui, funzionamento 8 settimane per 40 h/settimana max., totale 320 ore/anno.

(3) Metodo di calcolo per silo: valutazione su scala annua, 2 carichi annui, funzionamento 8 settimane per 40 h/settimana max., totale 320 ore/anno.

(4) Metodo di calcolo per silo: valutazione su scala annua, 2 carichi annui, funzionamento 6 settimane per 40 h/settimana max., totale 240 ore/anno.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 1357 DEL 19/05/2021

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Provenienza	Numero di aperture	Regolazione aperture	Tipo di sost. inquinante	Emissioni in fase di ricovero	Tipo di impianto di abbattimento
Capannone 1	--	--	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	6,26 t/anno	--
Capannone 2	--	--			--
Capannone 3	--	--			--
Capannone 4	--	--			--
Capannone 5	--	--			--
Capannone 6	--	--			--
Capannone 7	--	--			--
Capannone 8	--	--			--
Capannone 9	--	--			--
Capannone 10	--	--			--

Autocontrolli periodici: rilevamento ogni anno delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio. Rilevamento triennale (rif. Determinazione Dirigenziale n. 2181 del 11/05/2010), a far data dall'ultimo campionamento effettivo eseguito nell'anno 2009, delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti in TABELLA "A": valori limite emissioni in atmosfera allevamento". I punti di Emissione riconducibili ai silos mangimi e silos cereali essiccati, pur indicati in tabella, sono esentati dal rilevamento delle emissioni essendo queste ritenute trascurabili (punti di emissione non significativi).

Prescrizioni aggiuntive:

- 1 Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 2 I valori limite di emissione fissati nella TABELLA "A" rappresentano il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
- 3 L'esercizio, la manutenzione e la pulizia degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella TABELLA "A".
- 4 Tutte le fasi derivanti dalle operazioni di pulizia e di manutenzione degli impianti devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse.
- 5 Il gestore è tenuto ad evitare l'emanazione di odori sgradevoli derivanti dalle attività di lavorazione dei cereali.
- 6 Il gestore è tenuto a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli dovuti alla rimozione dei letami (fase di stoccaggio e distribuzione).
- 7 Il gestore deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché quelli periodici prescritti nel presente allegato, dando comunicazione, con almeno 15 gg. di anticipo, alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco del Comune di Montiglio M.to del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei campionamenti a camino effettuati nei primi 10 giorni di marcia controllata devono essere trasmessi alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Sindaco del Comune di Montiglio M.to, entro 45 gg. dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto.
- 8 Il gestore deve condurre gli impianti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e, con valenza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., precisamente:
  - nella eventuale movimentazione di materiali polverulenti dove non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, occorrerà mantenere, possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta (nastri trasportatori, tubi di scarico, tramogge, ...) e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnicamente possibile per l'uscita di materiale;
  - nell'eventualità di caricamento di materiali polverulenti in contenitori di trasporto chiusi, l'aria di spostamento dovrà essere raccolta e convogliata ad un impianto di abbattimento e la copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri;
  - sulla base della specifica attività condotta in impianto (tipologia di materiali trattati, tipologia di stoccaggio e tipologia del prodotto da recupero/rifiuto ottenuto a valle del ciclo produttivo...) occorrerà valutare l'eventuale adozione di sistemi supplementari di abbattimento polveri;

- nella movimentazione dei materiali polverulenti tra le diverse fasi di lavorazione, in particolare nell'ambito delle operazioni di essiccazione cereali, dovranno essere impiegate coclee chiuse;
- 9 Nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia di Asti si riserva la possibilità di prescrivere la realizzazione di un sistema di convogliamento e abbattimento delle arie derivanti dalla fase di ricovero (capannoni n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6).
- 10 Per i punti di emissione E5 ed E6, considerati i livelli di funzionamento annui, qualora i silos non siano dotati di cappello, il gestore dovrà provvedere all'installazione di filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri, con conseguente necessità di autorizzare tali nuovi punti di emissione.
- 11 Come prescritto con nota prot. 5599 del 14/09/2012 del Comune di Montiglio M.to i punti di emissione convogliati a camino devono possedere una sezione di sbocco in atmosfera con orientamento verticale e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione, e la sezione di sbocco deve avere una altezza minima non inferiore al colmo dell'edificio o della struttura da cui fuoriesce il camino stesso.
- 12 I punti di emissione riconducibili ai silos 5 e 6 e l'edificio contenente 4 silos in cemento, chiusi in locale in muratura, sono da considerarsi di pertinenza della Ditta ALMA Commerciale S.r.l., pur di proprietà dell'Azienda Agricola ALMA S.S. DI DEFENDI ROBERTO E RAZZANO ATTILIO, ed esclusi dal regime IPPC (rif. integrazioni del 17/08/2013, ns. prot. 85065 del 09/09/2013)

### **5.5. EMISSIONI DI POLVERI**

Come rilevato da ARPA sul tema, si ricorda la necessità che le operazioni di scarico, riempimento dei silos e movimentazione del mangime siano effettuate in modo da evitare, per quanto possibile, emissioni diffuse di polvere (a tale scopo, si condivide la modalità di riempimento dei silos proposta, che privilegia la diminuzione della velocità di scarico a scapito dell'aumento del tempo di scarico), tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D. Lgs.152/2006. Si raccomanda, come già previsto dall'azienda, di provvedere ad una adeguata pulizia periodica del piazzale e degli spazi di manovra, oltre che all'immediata pulizia dei piazzali dopo lo scarico ed il carico degli animali. L'azienda ha inoltre previsto operazioni di pulizia quotidiana nei pressi delle zone di carico dei liquami per lo spandimento dai capannoni degli allevamenti, nel periodo in cui effettua tale attività. Si raccomanda di porre particolare attenzione durante l'operazione di pulizia settimanale a secco delle aree esterne e durante l'operazione di pulizia settimanale a secco dei capannoni, nell'evitare per quanto possibile l'emissione diffusa di polveri all'esterno dei capannoni stessi. Si prende atto della valutazione puntuale e dettagliata dell'applicabilità delle singole tecniche elencate nella BATc 11 e, in particolare, delle tecniche attualmente individuate ed applicate al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico.

### **5.6. GESTIONE LIQUAMI**

Per quanto riguarda la gestione dei liquami, il proponente dichiara che la quantità di liquame massima prodotta dal sito IPPC corrisponde a 12000 mc/anno nella configurazione attuale e a 17000 mc/anno a seguito dell'ampliamento e che, a valle dell'ampliamento stesso, è in previsione una modifica dei contratti in essere con gli impianti a biogas, volta all'incremento degli attuali 3500 m3/anno di liquami ad essi conferiti.

Si prende atto di quanto asserito in merito al dimensionamento dei vasconi per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e della relativa gestione in conformità al regolamento regionale 10/R. Il proponente ha specificato che lo spandimento prevederà sempre l'incorporazione immediata delle deiezioni ed il mantenimento di una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano gli effluenti di allevamento e le zone dove ci potrebbe essere il rischio di deflusso verso i corpi idrici (come terre non trattate). Si rammenta altresì che con la D.D. 05/04/2012 n. 296 la Regione Piemonte ha recepito il decreto ministeriale n. 30125 del 22/12/2009 e ss.mm. e ii. e DGR n. 88-3598 del 19/03/2012 che prevede per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ambientali la presenza di fasce tampone inerbite o arboreo/arbustive lungo i corsi d'acqua in caso di spandimento in prossimità.

### **5.7. DISTURBO ODORIGENO**

Sul tema la ditta applica quanto previsto dalle relative MTD, in relazione a quelle previste dalla BATc 13. La ditta ha previsto di effettuare un trattamento con il prodotto deodorante specifico in caso di odori molesti, spruzzandolo sulla crosta del vascone di stoccaggio e nei pozzetti.

Rilevando l'assenza, allo stato attuale, di esposti e di criticità, non risulta necessario che l'azienda predisponga un piano di gestione degli odori ai sensi della BATc 12.

Vista altresì l'imprescindibilità dell'applicazione delle MTD al fine di impedire la formazione di odori, poiché la tipologia di attività costituisce potenziale fonte di emissioni maleodoranti si prescrive l'applicazione integrale di quanto previsto dalla BATc 12 (predisposizione di un piano di gestione degli odori secondo tutte le modalità indicate) e dalla Batc 26 (PMC), qualora si verificano/vengano segnalate situazioni di effettiva criticità (ad esempio, in caso di esposti non correlabili ad eventi annotati sul registro di impianto, quali guasti temporanei o interventi di manutenzione straordinaria).

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Il Piano di cui sopra, dovrà essere inviato alla Provincia di Asti, entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione.

#### **5.8. RUMORE E VIBRAZIONI**

Si prende atto di quanto dichiarato - in aggiornamento - nella Relazione di valutazione di impatto acustico, in origine allegata al procedimento è datata 20 giugno 2008, a firma del tecnico competente in acustica della ditta ELA S.R.L., ed in particolare ovesi ritiene di rispettare i limiti, in quanto l'incremento di rumore derivante dai nuovi capannoni di allevamento e dal nuovo capannone di deposito mezzi ed attrezzi è molto ridotto, non significativo.

Si rileva la necessità che, sul tema, si mantengano in vigore le misure operative di cui al punto c) della BAT 10 per prevenire e ridurre le emissioni sonore. I contenuti delle MTD dovranno essere rappresentati in cartellonistica apposta al di fuori dei diversi capannoni al fine di richiamare ai giusti comportamenti i dipendenti.

#### **5.9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Circa la relazione di riferimento introdotta nella Parte II, Titolo III-Bis, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. dal D.lgs. 46/2014 in recepimento della direttiva IED, gli approfondimenti e le considerazioni prodotte, risultano non perfettamente congruenti, in termini di impostazione, con quanto indicato dalla normativa di riferimento (DM 104/2019).

Anche alla luce delle peculiarità del ciclo produttivo in questione e delle altre installazioni di cui alla medesima tipologia e per quanto precisato dal proponente, in caso di modificazioni circa l'utilizzo di particolari sostanze, dovrà essere aggiornata la sopracitata procedura. Su tali basi si potranno, eventualmente, ottenere maggiori informazioni anche per la definizione di un possibile monitoraggio periodico di terreni ed acque sotterranee così come richiesto dalla parte II, art. 5, D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

Dovranno essere disponibili in azienda materiali assorbenti idonei in caso di piccoli sversamenti; rimane inteso che in caso di eventi accidentali/incidentali con potenziale contaminazione delle matrici ambientali, la ditta dovrà procedere con quanto previsto dalla Parte Quarta, Titolo V, art. 242. 8.

#### **5.10. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA**

Deve essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai contenuti del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

#### **5.11. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI**

I rifiuti prodotti nel corso dell'attività aziendale devono essere gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo" disciplinata dall'art. 183, comma 1. lett. pp) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. I rifiuti, in particolare quelli a rischio infettivo, devono essere manipolati e stoccati adottando idonei accorgimenti gestionali rispetto alla natura ed alle caratteristiche del rifiuto e nel rispetto delle norme tecniche, anche speciali, applicabili.

#### **5.12. PMC**

L'installazione recepisce l'allegato A2) alla presente determinazione, quale Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione. Tale Piano sarà utilizzato per le parti compatibili con le caratteristiche dell'allevamento ed in riferimento ai relativi parametri tecnici.

Al fine di evidenziare una versione aggiornata del PMC, è necessario che la ditta, **entro 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione** predisponga ed invii alla Provincia di Asti ed ad ARPA la versione definitiva, riportante anche i parametri sotto indicati:

INDICATORE	DESCRIZIONE	UM	METODO DI MISURA	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
CONSUMO SPECIFICO RISORSA IDRICA	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi medi allevati*	m <sup>3</sup> /capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO	Fabbisogno di Energia (termica/elettrica) utilizzata rispetto al numero di capi medi allevati	MWh/capo medio/anno	Calcolo	annuale
PRODUZIONE DI EMISSIONI DI AMMONIACA (DA STABULAZIONE) SPECIFICA (BAT 30)	Flusso di massa annuo di NH <sub>3</sub> per ricovero espresso in relazione al numero di capi medi allevati	kg NH <sub>3</sub> /capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI AZOTO escreto (BAT 3)	Quantitativo di azoto escreto rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo medio/anno	Calcolo	annuale
CONSUMO DI FOSFORO escreto (BAT 4)	Quantitativo di fosforo escreto rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo medio/anno	Calcolo	annuale

\* "numero di capi medi allevati": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) considerando il numero di capi medi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.

### 5.12.1. MONITORAGGIO NH<sub>3</sub>

Nel monitoraggio di NH<sub>3</sub>, che dovrà avere cadenza annuale, dovranno essere quantificate sia le emissioni in aria di Ammoniaca in t/anno provenienti dall'intero processo (stabulazione, stoccaggio, spandimento), sia le emissioni in aria di Ammoniaca specifica da stabulazione espressa come flusso di massa annuo di NH<sub>3</sub> per ricovero in relazione al numero di capi medi allevati.

In merito alla metodica di monitoraggio dell'NH<sub>3</sub>, da individuarsi tra le tre indicate nella BATc 25 (descritte in dettaglio nella sezione 4.9.2 delle BATc), si ritiene maggiormente idoneo al contesto oggetto di valutazione il calcolo a partire da misurazione della concentrazione di ammoniaca, da effettuarsi con cadenza annuale nelle più gravose condizioni di esercizio. Il monitoraggio dovrà essere effettuato mediante adsorbitori passivi, i quali dovranno essere posizionati uno per ogni lato di ciascun capannone di stabulazione, in corrispondenza delle finestre/aperture maggiormente significative, le quali dovranno risultare massimamente aperte in relazione alla normale gestione. Ai fini del monitoraggio della componente di NH<sub>3</sub> collegata alla fase di stoccaggio, dovranno inoltre essere posizionati da due a quattro ulteriori adsorbitori passivi, in prossimità del vascone del liquame, nelle più gravose condizioni di esercizio. Nel corso dei monitoraggi annuali di ammoniaca, i dati meteorologici della stazione della Rete Regionale individuata come riferimento dovranno essere elaborati per il periodo di monitoraggio e allegati a corredo delle misure effettuate.

#### **5.12.2. MONITORAGGIO POLVERI**

Il monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero dovrà essere svolto utilizzando il metodo gravimetrico, da effettuarsi secondo la metodica UNI EN 13284-1:2017, come da indicazioni del Coordinamento Emissioni di Arpa Piemonte per i campionamenti di polveri. Le misurazioni dovranno avvenire in ambiente esterno e nelle più gravose condizioni di esercizio, posizionando le strumentazioni negli stessi punti sopra indicati per il monitoraggio dell' $\text{NH}_3$ , e dovranno avere a loro volta cadenza annuale. Solo per le polveri, è consentito effettuare i monitoraggi presso un sottoinsieme significativo di capannoni, purché, per ciascun capannone oggetto di monitoraggio, i corrispondenti capannoni non monitorati siano effettivamente analoghi ad esso in quanto a caratteristiche, potenzialità massima e presenza di finestre/aperture sui quattro lati. In merito a tale possibilità di accorpamento, si ricorda inoltre che i monitoraggi devono avvenire in ogni caso nelle più gravose condizioni di esercizio. Nel caso in cui la ditta intenda avvalersi di tale semplificazione, dovrà essere tempestivamente fornita un'ipotesi di "accorpamento". Anche per i monitoraggi annuali di polveri, vale quanto già espresso in merito ai dati meteorologici.

#### **5.12.3. MONITORAGGIO $\text{CH}_4$**

In linea con quanto prescritto ad altre aziende del settore, in riferimento a quanto espresso nella posizione tecnica di ARPA Piemonte, si prescrive un monitoraggio dei flussi di massa annuali di  $\text{CH}_4$ , da effettuarsi con metodica di calcolo analoga a quella indicata per il  $\text{NH}_3$  nel paragrafo relativo al PMC, a partire da misurazione della concentrazione di  $\text{CH}_4$  mediante adsorbitori passivi, nelle più gravose condizioni di esercizio, durante la fase di avvio e messa a regime dello stabilimento. In merito al numero e al posizionamento di tali adsorbitori passivi e ai dati meteorologici da allegare a tale monitoraggio di  $\text{CH}_4$ , si faccia riferimento a quanto richiesto nel seguito per i monitoraggi annuali di  $\text{NH}_3$  nel paragrafo relativo al PMC. I risultati del monitoraggio effettuato dovranno essere trasmessi alla Provincia di Asti, al fine di procedere ad una valutazione in merito alla necessità o meno di prevedere limiti aggiuntivi per il parametro  $\text{CH}_4$ : in caso di valori significativi, l'azienda dovrà inoltre presentare una proposta di modalità tecniche e operative da implementare in azienda, ai fini di perseguire una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

#### **5.12.4. MONITORAGGIO ACQUE DEL POZZO**

L'azienda dovrà prevedere l'analisi delle acque del pozzo esistente ogni 5 anni, secondo il protocollo ed i parametri indicati, avvalendosi di laboratori, accreditati rispetto a tutte le analisi considerate.

#### **5.12.5. EMISSIONI IN ACQUA**

Si conferma l'approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento.

Per quanto concerne gli scarichi idrici, dovranno essere rispettati i limiti allo scarico (limiti della tabella 2IV dell'allegato 2 della L.R. 13/90), per i seguenti parametri: COD, BOD<sub>5</sub>, Azoto ammoniacale, ritenuti maggiormente significativi in ragione della natura dello scarico. Per l'attuazione degli autocontrolli la frequenza sarà annuale.

#### **5.12.6. PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 E 217 DEL R.D. N. 1265/1934**

Il Sindaco del Comune di Montiglio M.to non ha disposto prescrizioni.

#### **5.12.7. EMERGENZE AMBIENTALI**

Nel caso di accertate emissioni fuggitive o di malfunzionamento della struttura produttiva, o in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali interessate, deve essere data comunicazione immediata alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ed al Sindaco del Comune di Montiglio M.to, oltre all'adozione di tutti gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento. In ogni caso in cui la struttura produttiva dovesse operare in condizioni diverse da quelle di normale esercizio deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Asti ed al Sindaco del Comune di Montiglio M.to e devono essere adottate tutte le procedure necessarie per evitare il diffondersi dell'inquinamento. Si prende atto del piano di emergenza predisposto dall'azienda, acquisito agli atti.

L'azienda, con cadenza annuale (entro il 31/03 dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce), deve inviare alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, ed al Comune di Montiglio M.to, una relazione generale sul monitoraggio effettuato.

#### **5.12.8. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI**

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda:

1. al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
2. a quanto previsto, ove applicabile, nei provvedimenti originari di AIA (d.d. n. 2.521 del 31.09.2008, d.d. n. 3.782 del 03.10.2013)



## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **CATEGORIA IPPC: 6.6**

#### **allevamenti intensivi di pollame o di suini**

#### **All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi**

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

#### **REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)**

#### **STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.

#### **ATTIVITÀ ANALITICA**

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

#### **FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC. Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'Ente competente.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

## QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	<b>Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	<b>Azoto e Fosforo escreti</b>				
1.5.1	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5.2	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.6	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.3	BAT-AEL	Annuale	Annuale	X	
1.7	<b>Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)</b>				
1.7.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se	Annuale	X	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

		pertinente			
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.8	<b>Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9	<b>Emissioni odori, polveri e rumori (Solo per i casi previsti)</b>				
1.9.1	Odori	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.2	Polveri	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.3	Rumore	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
2.1	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
3.1	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**1 – COMPONENTI AMBIENTALI**

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

**Tabella 1.1.1 - Materie prime**

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	formulazione dei mangimi somministrati quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	concentrazione di azoto e fosfati		Sostanza secca Proteina grezza Fosforo	%/annua		Schede tecniche, cartellino o analisi su campioni rappresentativi.
Ausiliari	quantitativo di disinfettanti utilizzato			kg	Annuale	Registro

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 1.1.2 – *Animali allevati*

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
N. di capi * suddivisi per categoria  * che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato	Capi in entrata Indicare peso	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti Indicare peso	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo e vuoti sanitari		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

**1.2 - Consumo risorse idriche**

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Acquedotto	Stabilizzazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette
------------	--------------------------------	------	---	--------------------------------

Anche per le tabelle 1.3.1 e 1.4.1 si effettua una frequenza di autocontrollo a fine ciclo o minima annuale . Come per i consumi idrici nel report annuale dovranno essere indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza concordata ed i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui saranno apposte le letture dovranno essere a disposizione dell'autorità competente per tutta la durata di validità dell'autorizzazione.

### 1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Energia consumata per l'allevamento	Energia termica	MWh/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

### 1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Metano	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore
Gasolio (ripartito per riscaldamento e per autotrazione)	l/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/fatture di acquisto
Gpl	l/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/ fatture di acquisto
Altro		A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore

### 1.5 – Azoto e Fosforo escreti

La determinazione dell'azoto e del fosforo si possono determinare (con frequenza almeno annuale):

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
  - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
  - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo che si ritiene preferibile.

### 1.6 – Emissioni in aria

Nel Report annuale si dovranno riportare le emissioni di tipo convogliato, soggette ad Autorizzazione, e le emissioni in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Per quanto riguarda le **emissioni di tipo "convogliato"** la tabella 1.6.1 individua i punti di emissione, mentre la tabella 1.6.2 identifica per ciascun punto di emissione convogliata, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I punti di emissioni convogliati possono derivare ad esempio da:

- a) impianti produzione energia;
- b) impianti essiccazione/molitura cereali;
- c) impianti di trattamento E.A. (ad esempio strippaggio, essiccazione,...).

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera

Parametro	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi **
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )				annuale	UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )				annuale	UNI EN 14791
Polveri Totali				annuale (*)	UNI EN 13284-1
COT				annuale	UNI EN 12619

(\*) Tale monitoraggio, nel caso di impianti di molitura cereali ed essiccazione, dopo una prima analisi in sede di messa a regime, può essere sostituito dal mantenimento in efficienza dei sistemi di filtrazione.

(\*\*) L'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 17 stabilisce le modalità con le quali i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni in atmosfera, da utilizzarsi nei controlli da parte dell'Autorità e nei monitoraggi da parte del Gestore, vanno individuati. La gerarchia fissata dal D.Lgs 152/2006 prevede l'utilizzo delle Norme Tecniche CEN. Ove tali norme non siano disponibili per il parametro d'interesse, il metodo andrà individuato con il seguente ordine di priorità decrescente:

- norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
- norme tecniche ISO;
- norme internazionali (es. EPA, NIOSH);

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- norme nazionali previgenti (es. DM 25/08/2000).

Possono in ogni caso essere utilizzati metodi alternativi a quelli individuati in base all'ordinamento sopra descritto a valle di dimostrazione di equivalenza di tali metodi alternativi rispetto a quelli di riferimento; l'equivalenza va comprovata in base a quanto stabilito dalla norma UNI EN 14793:2017.

Le date di effettuazione degli autocontrolli sulle emissioni convogliate, affidati a laboratorio esterno, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera", modello Em.1.1, approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo (<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>) - *Report Autocontrolli Emissioni*.

Le emissioni in aria di un allevamento sono generalmente da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. In particolare:

- **le emissioni in aria di Ammoniaca**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, dovranno ricomprendere quelle provenienti dall'intero processo (stabulazione, stoccaggio, spandimento). La quantificazione potrà essere fatta con:
  - a) stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
  - b) stima mediante i fattori di emissione;
  - c) calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.
- **le emissioni in aria di Polveri**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, provenienti da ciascun ricovero, potranno essere quantificate con:
  - a) calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)
  - b) stima mediante i fattori di emissione.

### 1.7 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e smi).

Tabella 1.7.1 – Scarichi di impianti di trattamento effluenti zootecnici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Volume emissione M3/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m <sup>3</sup> /h	S1, ...	Annuale	registro
pH		S1, ...	Annuale	RdP
Temperatura	°C	S1, ...	Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto totale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP

In presenza di impianti di trattamento dovranno essere svolti controlli per monitorare la funzionalità dei presidi di depurazione come riportato nella tabella sottostante.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici	Esecuzione interventi di manutenzione (es smaltimento fanghi)	annuale	cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata
impianti di depurazione	Verifica funzionalità impianto *	Settimanale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

\* Registrazione dei parametri monitorati in continuo

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio come da tabella sottostante.

#### Verifica serbatoi interrati

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio	Variazione di pressione in BAR		Ogni 5 anni	Prove di tenuta

#### 1.8 – Rifiuti

Tale sezione si ritiene rilevante, a fini di storicizzazione dei dati, in forza del fatto che la categoria di attività in oggetto (allevamenti) a partire dal 2016 non è più tenuta a registrare sul registro di carico e scarico i rifiuti prodotti né alla comunicazione annuale (MUD).

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Devono essere elencate le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006, corredate delle seguenti informazioni: codice CER, Descrizione, Quantità, Operazione a cui è destinato

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

#### 1.09 – Odori, polveri e rumori

##### 1.09.1 - Odori

Premesso che per gli odori, l'applicazione delle migliori tecniche dovrebbero impedirne la formazione, limitatamente ai casi cui gli odori molesti presso i recettori sensibili siano probabili o comprovati, si devono monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- protocollo di interventi conforme ai principi della DGR 2017, n. 13-4554.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- norme EN (olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725 per determinare la concentrazione di odori)

#### 1.09.2 - Polveri

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza almeno annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni delle polveri e delle emissioni di ammoniaca può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)

#### 1.09.3 - Rumori

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, manutenzione e gestione di:

- fase di stabulazione (modalità e tempo di allontanamento dei reflui), fase di stoccaggio effluenti (coperture) e fase di spandimento effluenti (dimostrazione di utilizzo mezzi MTD) ai fini del contenimento delle emissioni diffuse;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicate alcune analisi che il gestore deve mettere in atto per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Vedi SGA allegato al permesso AIA

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Azoto/Fosforo escreti	gestione liquame/letame/pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Ptot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina se	Efficienza		Annuale	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate (vedere prescrizione ripresa*)
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami (coperture galleggianti in argilla espansa)		Misura spessore copertura in argilla espansa  Mantenimento e reintegro copertura in argilla espansa	Cm  m3 o kg	Annotazione misurazioni spessore copertura in argilla espansa; documentazione fotografica attestante lo stato della copertura	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in argilla espansa (spessori misurati e documentazione fotografica).dei reintegri effettuati, specificando le modalità di reintegro e corredando documentazione attestante l'argilla espansa reintegrata (bolle o fatture).
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico <u>direttamente dal Gestore IPPC</u>	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina	Quantitativo  Dimostrazione tragitti effettuati	m3 o ton	Entro 30 gg dall'operazione di spandimento  Annuale	Registro fertilizzazioni ai sensi del DPGR 10/R del 29/10/17  Scheda giornaliera (vedere prescrizione ripresa **)
Tecnica di distribuzione ed interrimento <u>sia per i terreni in</u>				Annuale	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

<p>conduzione che per quelli in asservimento</p>					<p>interramento effettuate nell'anno precedente, da trasmettere unitamente alla rel. annuale, corredata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione);</li> <li>- rendicontazione dell'incidenza delle operazioni di distribuzione su prati (senza interrimento) rispetto alla totalità degli spandimenti.</li> </ul>
<p>Effluenti ceduti a terzi</p>	<p>gestione liquame/letame/pollina</p>	<p>quantitativo</p>	<p>m3 o ton</p>		<p>Indicare il dato di effluente ceduto a ciascun destinatario</p>

\* le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura; **entro il 31/12/2019 relazione** nel merito degli accorgimenti adottati per limitare al minimo le interferenze sullo strato di copertura in occasione delle predette operazioni; **entro e non oltre il 21/02/2021**, la copertura delle vasche di stoccaggio esistenti, realizzata in argilla espansa, deve essere incrementata sino al raggiungimento di uno spessore minimo di almeno 10-12 cm di argilla espansa; in alternativa, entro il medesimo termine, dovrà essere completata la realizzazione di un diverso sistema di copertura, conforme alle Bref del 2017 ed alle BAT *Conclusions* (con esclusione della crosta);

\*\* le operazioni di distribuzione ed interrimento devono essere registrate su **schede giornaliere** contenenti i seguenti dati: data distribuzione, tipologia effluente, quantità distribuita in m3, superficie distribuita in ha, luogo della distribuzione (individuato in modo univoco con dati catastali, con riferimento anche ai codici identificativi dei terreni contenuti nel PUA), coltura praticata, tecnica di distribuzione applicata; tali schede dovranno essere compilate giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

**Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria – per ciascuna attività**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Settimanale	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Registro manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Registro di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Registro Settimanale

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

**Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Settimanale(*)	Registro

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

## 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al <b>numero di capi allevati</b> *	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al <b>numero di capi allevati</b>	MWh/capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di emissioni di ammoniaca specifica	Flusso di massa annuo di NH <sub>3</sub> per posto stalla in relazione al <b>numero di capi allevati</b>	kg NH <sub>3</sub> /capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al <b>numero di capi allevati</b>	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
Produzione di effluenti specifica	Quantitativo di effluenti prodotti in relazione al <b>numero di capi allevati</b> (suddivisi tra palabili e non palabili)	m <sup>3</sup> /capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al <b>numero di capi allevati</b>	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al <b>numero di capi allevati</b>	Kg/capo/anno	Calcolo	annuale
Coefficiente di diffusione medio	Rapporto volume di effluenti utilizzati agronomicamente/superficie su cui sono stati utilizzati gli effluenti	m <sup>3</sup> /anno	calcolo	annuale

\* "**numero di capi allevati**": si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al "posto animale" inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) Considerando il numero di capi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.



# PROVINCIA DI ASTI

## Medaglia d'oro al valor militare

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 1435 del 19/05/2021

DETERMINA N.RO 1357 DEL 19/05/2021

**Oggetto:** INSTALLAZIONI IPPC AZIENDA AGRICOLA ALMA S.S. DI DEFENDI R. E RAZZANO A.  
ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (VIA) E RIESAME AIA VIGENTE.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 19/05/2021 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 19/05/2021

IL RESPONSABILE  
(Marengo Angelo)  
FIRMATO DIGITALMENTE